

curezza ed alla tutela della pubblica incolumità, non tiene conto, tuttavia, dello svolgimento di spettacoli pirotecnici a bordo di pontoni galleggianti (chiatte), unità navali normalmente adibite a trasporto merci varie ed iscritte nei registri di cui all'articolo 146 del codice navale, costituendo, dette chiatte, un sito particolare e più vulnerabile rispetto ai siti a terra;

tale fenomeno, che si è sviluppato negli ultimi anni, specialmente nelle zone litoranee fortemente urbanizzate e con limitati spazi a terra (ad esempio la Liguria), è tuttavia privo di una normativa specifica che contempra, oltre all'imbarco dei fuochi artificiali (esplosivi) ed all'eventuale trasporto nella zona di mare individuata per la manifestazione, anche lo sparo dei fuochi stessi; sparo che comporta inevitabilmente delle sollecitazioni sia sui mortai che sulle strutture di sostegno sistemate a bordo, conseguente effetto sulla stabilità delle chiatte specialmente in presenza di vento o mare mosso;

in mancanza di norme certe, sia tecniche che giuridiche, le decisioni e le conseguenti prescrizioni da adottare per lo sparo dei fuochi artificiali a bordo di galleggianti sono lasciate alla ponderata valutazione ed interpretazione delle norme vigenti delle suddette Commissioni, delle locali autorità di PS e delle competenti autorità marittime, con conseguente assunzione di responsabilità sia nel caso di rilascio di autorizzazione che dell'eventuale diniego;

la commissione di cui all'articolo 49 del Tulp, chiamata ad esprimere parere in merito allo svolgimento di spettacoli pirotecnici, risulta carente del rappresentante del Corpo delle capitanerie di porto, competente in materia di sicurezza della navigazione e imbarco, sbarco e trasporto di merci pericolose e la cui presenza in seno alla commissione medesima si ritiene utile e necessaria in occasione dell'accensione di fuochi artificiali nei porti o a bordo di navi;

non può sottacersi che nel corso dello scorso anno si sono verificati inconve-

nienti, per fortuna non gravi, che hanno comportato l'intervento delle autorità preposte al controllo con la redazione di verbali e denunce, nonché proteste della popolazione, in particolare di concessionari di beni demaniali —:

quali provvedimenti si intendano assumere sulla problematica sopra descritta ed in particolare se non si reputi opportuno promuovere l'approvazione di una normativa *ad hoc* per quanto concerne lo sparo di fuochi artificiali a bordo di pontoni galleggianti ai fini della tutela della pubblica incolumità e della sicurezza della navigazione;

se non si reputi necessario ed opportuno integrare la commissione provinciale con un ufficiale del Corpo delle capitanerie di porto, specialista in sicurezza della navigazione e merci pericolose, nei casi in cui siano programmati spettacoli pirotecnici nei porti o a bordo di navi. (4-00277)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'audizione in Commissione l'amministratore delegato di Poste italiane ha confermato l'esistenza di 9000 esuberi nel personale dell'azienda, impegnandosi nel contempo a mantenere almeno un ufficio per ogni comune;

nella stessa audizione il signor Passera ha indicato per la soluzione l'utilizzo di mezzi idonei ad accompagnare alla pensione il personale in possesso dei requisiti specifici e a favorire la mobilità interna, ma nel successivo suo incontro con il Sindacato non si è raggiunto alcun accordo;

gran parte di questi esuberanti sono collocati (specialmente coloro per i quali più difficile può risultare la « riconversione in loco ») in aree montane e periferiche;

in dette aree alcuni servizi pubblici hanno ruolo di vero e proprio presidio del territorio e contribuiscono grandemente al mantenimento nella sua abitabilità evitando conseguenze altrimenti veramente drammatiche sotto vari profili;

la preoccupazione dei dipendenti (oltre 300 nel Veneto) molti dei quali in servizio da decenni, è stato chiesto un percorso di aggiornamento e riqualificazione (che ha comportato fra l'altro spese) che sta peraltro continuando; è grande così come l'incertezza riguardo al loro futuro, sia circa la permanenza sul posto di lavoro, circa i modi di un'eventuale uscita, circa i luoghi e le mansioni;

è necessario ed opportuno promuovere iniziative di sviluppo territoriale per favorire la crescita dell'occupazione e contrastare le eccedenze dichiarate dall'azienda —:

quali iniziative abbia intenzione di prendere il Governo;

a) per difendere l'integrità dei servizi postali su tutto il territorio nazionale, compresa la montagna;

b) per definire un percorso di soluzione per i dipendenti di Poste Italiane che salvaguardi sviluppo ed occupazione.
(5-00068)

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 410 del codice di procedura civile sono istituite le Commissioni di conciliazione Provinciali del lavoro;

risulta che in provincia di Reggio Calabria le Commissioni si riuniscono raramente lasciando disattese le numerose

conciliazioni per le controversie di lavoro e creando chiaro danno ai lavoratori —:

se non ritenga necessario valutare la possibilità di scioglimento delle diverse Commissioni e creare un unico organismo idoneo a valutare e redimere le varie controversie di lavoro. (4-00285)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è il Paese europeo leader nella produzione di alimenti biologici;

secondo Biobank, nel nostro paese operano circa 50.000 biofattorie (rispetto alle 105.000 europee) e si coltiva biologicamente il 6 per cento della superficie agricola rispetto al 3 per cento della media europea. In più, circa il 30 per cento dei prodotti biologici in Europa provengono dall'Italia;

sul piano dei consumi, anche se non leader, l'Italia ha registrato in questi ultimi anni un forte sviluppo e tutti gli operatori prevedono una ulteriore crescita. Nel 2000 il giro d'affari del biologico ha toccato i 2000 miliardi e, nel giro di un anno, ha registrato un incremento del 20 per cento;

l'allarme di questi ultimi tempi sulla qualità dell'alimentazione rappresenta sicuramente uno dei fattori di spinta di questo mercato, ma non certamente l'unico. Infatti, l'agricoltura biologica si basa sul pieno rispetto dell'ecosistema più ancora che sulla sua ipotetica « superiorità » salutistica, e può rappresentare — se opportunamente sostenuta e controllata lungo tutta la filiera, dalla materia prima al prodotto finale — una alternativa competitiva in termini anche di scelta di civiltà rispetto all'agricoltura convenzionale;